

www.e-rara.ch

Delle Poesie

Muscettola, Antonio

In Napoli, 1691

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-5663>

Al signor don Giuseppe de Medici principe d'Ottaviano che 'l primo amore difficilmente si può dimenticare giusta la vanità della dottrina platonica.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

AL SIGNOR

DON GIUSEPPE

DE MEDICI

PRINCIPE D'OTTAIANO

Che 'l primo amore difficilmente si può
dimenticare giusta la Vanità della
Dottrina Platonica.

CHi mi chiama alle pene? e chi mi desta
Nel freddo petto il già sopito ardore?
Qual vago oggetto al già disciolto core
Nuove catene insidioso appresta?

Da qual faretra a saettarmi il seno,
Spiegano il volo gli Acidalii dardi?
Qual magica bellezza offre a' miei sguardi
Coppa di mortalissimo veleno?

Spento il tosco io credea, rotti gli strali,
I lacci infranti intennerito il foco.
Credea, fuggendo Amor, ch'ad Amor poco
Per raggiungermi mai valesser l'ali.

E pur

*E pur di nuovo al suo spietato impero
Torno dolente a tributar le voglie,
Già l'alma affascinata i vanni scioglie,
Seguendo accesa lo splendor primiero.*

*Ne già la forza del fanciullo Dio
Di novella beltà servo mi rende:
Quel bel, ch'accese il mio disio, l'accende
Del Tempo ad onta, e del vorace oblio.*

*Lungi infide speranze . In van si brama
Che scacci antico amore un nuovo aspetto:
Vivon le piaghe eternamente in petto,
E chi un tempo si amò, mai sempre s'ama.*

*Il Sol d'un Ciglio , e di due gote i fiori
Da soggettar un cor forza non hanno:
Dal Fato ineluttabile sol tranno
La potenza infinita i ciechi Amori.*

*La sopra il Ciel nell'uniformi Stelle
Eenche da noi divise, ardono l'alme,
Che poscia unite alle corporee salme
Serban del primo ardor l'alte fiammelle.*

Come

Come dunque potrà caduco velo
 Di terrena beltà rendermi amante?
 S' impresso è nel mio cor l' almo sembiante,
 Che pria, che nato, vagheggiai nel Cielo.

Morto in se stesso, è sol amena vivo
 In quel, ch' egli ama un' Amator verace?
 Or come accenderà d' Amor la face
 Quell' Vom, ch' amando altrui, di vita è privo?

Per me non fia, ch' io vaneggiando aspetti
 Dall' antiche ferite aver mai scampo;
 S' anco la giù nel fortunato campo
 Non lascian l' alme i lor primieri affetti.

Amiam dunque Giuseppe: e' l Fato dia
 A nostre brame invariabil norma:
 E di quella beltà tracciam sol l'orma,
 Che l' occulto Destin ci offerse in pria.

Così nel seno ondofo ancor poteo
 Le prime fiamme conservar eterne,
 Onde fin oggi seguir si scerne
 La sua Aretusa innamorato Alfeo.

*Incatenata all'amoroso giogo
Ardea Clizia del Sol, dal Sol schernita;
Et alla speme sua, non che alla vita
Già l'aspra doglia fabbricava il rogo.*

*Meribonda languisce, e pur non vuole
Che'n lei manchi l'amor; benche non sperì;
Di lagrime si pasce, e i raggi alteri
Cerca tuttor dell'adorato Sole.*

*Or trasformata in fiore anco si mira
Mostrar della sua fe segni ben noti,
Del Nume amato secondando i moti,
Nel Suolo affissa al suo girar s'aggira.*

